

Laboratorio 120

Dipartimento

Cultura FIAF



@ M. C. Germani

COORDINATORE:
Silvia Tampucci

COLLABORATORI:
Alessio Brondi
Paolo BIni

PROVINCE:

Livorno
Lucca
Pisa
Massa e Carrara

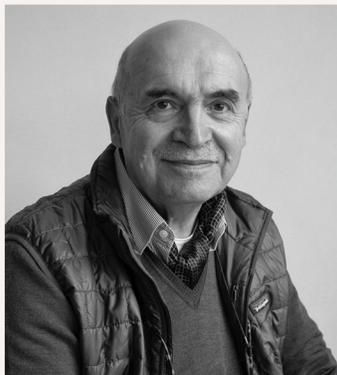
Catalogo

LAB Di Cult 120 FIAF "Confini"

Province di Livorno – Pisa – Lucca – Massa e Carrara

Coordinatrice: Silvia Tampucci

Collaboratori: Paolo Bini, Alessio Brondi



Il valore culturale che si scopre alla fine di un progetto a “tema dato” è sorprendente e non immaginabile all’avvio. Il fotografo inizia sempre a immaginare sul tema da quel che sa, per poi allargare le conoscenze, in concetti e immagini, indagando su Internet, nei libri, nei films, ecc., e condividendo le sue scoperte nel proprio Laboratorio.

Con il blog Agorà Di Cult la condivisione cambia scala, passando dal singolo Laboratorio alla rete che possono formare i Laboratori quando pubblicano le riflessioni che si stanno compiendo nel loro ambito.

Sono state pubblicate su Agorà Di Cult 17 elaborazioni del Concept tematico, attività che hanno contribuito a formare in ogni fotografo il proprio punto di approccio al “tema dato” con la determinazione del “tema personale”. Dal momento della consapevolezza della declinazione personale del tema ognuno ha iniziato a sentire l’urgenza espressiva di realizzare le prime fotografie sulle quali riflettere e sviluppare la propria opera in un percorso di profondità. La profondità si raggiunge quando non ci si ferma ai primi scatti ma si verifica la corrispondenza tra le immagini e il proprio sentito per poi rinnovare lo sguardo verso il tema e quindi produrre nuove immagini rivelatrici.

E’ impressionante essere consapevoli del confronto tra sentito e immagine realizzata perché in quell’esercizio si può comprendere se la nostra natura è più letteraria o visiva nel constatare se le immagini sono all’altezza delle nostre parole o se le superano nella capacità di significare.

Non dobbiamo porre conflitto tra parola e immagine perché il loro rapporto c’è sempre stato nell’evoluzione del linguaggio umano, come afferma il filosofo J.J. Wunenburger : *L’immaginario verbo-iconico costituisce dunque l’asse centrale della vita delle immagini e della loro teorizzazione, essendo tutt’uno col nostro stesso rapporto immediato e socializzato col mondo*¹.

¹La filosofia delle immagini – Jean-Jacques Wunenburger, Ed. Einaudi

Anche “CONFINI” penso ci abbia stupito per la varietà e la profondità dei contenuti che il tema ci ha portato a scoprire, dimostrando come il progetto tematico sia un esercizio di approfondimento di un argomento che aumenta le conoscenze del fotografo e la sua capacità espressiva. Ogni volta che realizziamo un’opera abbiamo compiuto un passo nel nostro percorso autoriale. Rompendo la monotonia del quotidiano con un’esperienza espressiva ci si sente più vivi e presenti a sé stessi.

Per chi ha affrontato il tema, i “Confini” non hanno più un solo significato e soprattutto ha scoperto che ogni entità materiale o immateriale esiste in forza di un confine che la determina. La stessa conoscenza verrà maturata anche in chi avrà la curiosità di leggere i Cataloghi.

Questa edizione si è distinta per l’ampio esercizio del tutoraggio; si incomincia a realizzare quel che da tempo speravo diventasse realtà. Abbiamo una forte presenza di figure che possono dare un valido contributo nel realizzare sia immagini singole che portfolio fotografici.

Non va scambiato il tutoraggio per una didattica tout court, esso deve essere inteso come una condivisione dialettica tra autore e Tutor al fine di riuscire a realizzare l’opera più efficace nei limiti delle capacità dell’autore.

L’Arte non si insegna, se fosse possibile farlo allora esisterebbe una sola corretta modalità per esprimere un tema, invece ogni Tutor ha un proprio approccio e un personale dono da dare al fotografo, spesso diverso da tutti gli altri.

Misteriosamente l’Arte si può imparare, ognuno nell’ambito delle proprie capacità artistiche e il momento del tutoraggio è per il fotografo una risorsa decisiva per maturare un personale processo creativo.

L’esercizio del tutoraggio è stimolante anche per il Tutor perché è proprio esercitando le proprie funzioni analitiche e stimolatrici che egli matura e completa le proprie competenze.

Ora con la pubblicazione su Agorà Di Cult dei Cataloghi, ogni singolo Laboratorio rivela compiutamente la specificità del proprio percorso con la presentazione delle opere realizzate nel suo contesto. Nel complesso il numero delle opere è così elevato che sarebbe impossibile vederle in un'unica esposizione e quindi non resta che la lettura di ogni singolo catalogo per conoscerle tutte.

Vi invito a leggere i cataloghi ponendoli anche in relazione alla Regione di appartenenza del Laboratorio. I Laboratori sono stati 40 e appartenenti a 14 Regioni italiane, il loro complesso è una bella occasione per avere una visione globale delle dinamiche in atto della cultura fotografica regionale.

L'allestimento delle mostre locali apre il grande tema della lettura della fotografia nelle numerose sue strutture linguistiche adottate dai fotografi. Le opere rappresentano la capacità espressiva che abbiamo sin qui maturato e la moltitudine degli approcci al tema sono anche il segno dell'umanità digitale che vive in noi.

La mostra locale oltre alla funzione conclusiva del percorso laboratoriale è anche un dialogo aperto con il proprio territorio, per far conoscere la libertà espressiva che offre la fotografia e il valore della condivisione culturale che offre l'esperienza del Laboratorio Di Cult FIAF.

Sono grato a tutti per la passione espressa nel condurre l'esperienza laboratoriale, perché nulla sarebbe stato possibile senza questo spirito che anima il significato dell'incontro dell'altro e tutto il nostro fare.

Silvano Biccocchi
“Direttore del Dipartimento Cultura FIAF”





Anche questo anno il Dipartimento Cultura Fiaf ha organizzato un laboratorio Tematico per realizzare un progetto che potrà essere pubblicato su Agorà DiCult e che potrà essere messo a disposizione delle attività pratiche territoriali.

Silvia Tampucci, Alessio Brondi e Paolo Bini, hanno portato avanti l'attività LAB DiCult 120 FIAF nelle province di Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, calcando l'esperienza dei precedenti anni.

Da settembre 2022 ad aprile 2023 sono stati organizzati incontri in modalità online aperti ai Soci dei Circoli FIAF ed ai SONIC delle province sopracitate.

È stato discusso il concept, definiti gli intenti del progetto, visionati esempi, analizzati i possibili linguaggi da seguire per poter sviluppare il tema proposto, visionati gli scatti eseguiti di volta in volta dai partecipanti, offrendo così supporto alla stesura del lavoro di ogni autore presente.

Ogni autore ha affrontato il tema in modo personale e con linguaggi fotografici diversi tra loro, dando così vita ad opere originali e diverse tra loro.

Silvia Tampucci
“Direttrice Gallerie FIAF”

Attività svolte:

9 incontri totali, tra i quali 2 con ospiti esterni;

VENERDI 25.11.22

incontro on line di tutoraggio con Mario Filabozzi;

MARTEDI 10.01.23

incontro on line di tutoraggio con Andrea Angelini;

Mostre Previste:

Giugno 2023: Mostra Collettiva provincia di Firenze

Settembre 2023 : Mostra Collettiva provincia di Pisa e Massa

Novembre 2023: Mostra Collettiva provincia di Lucca

Febbraio 2024: Mostra Collettiva provincia di Livorno



Foto di Maria Cristina Germani, tratta dal progetto Confini

Progetti del laboratorio



Autori:

Alejandro Puente
Alessandra Fava
Alessio Brondi
Alessio Salvestrini
Andrea Morandi
Anna Maria Veracini
Darianna Martini
Daniela Marzi
Daniele Pavone
Donatella Barbato
Elena Bacchi
Emanuela Vanello
Ennio Biggi
Enrico Chiavacci
Eugenio Doretti
Laura Bolognesi
Laura Menesini
Lisa Bonelli
Luca Frola
Maria Cristina Germani
Maria Lucia Bindi
Mario Bellagotti
Marzia Francesconi
Morena Bellini

PROVINCE:
Livorno
Lucca
Pisa
Massa e Carrara

COORDINATORE:
Silvia Tampucci

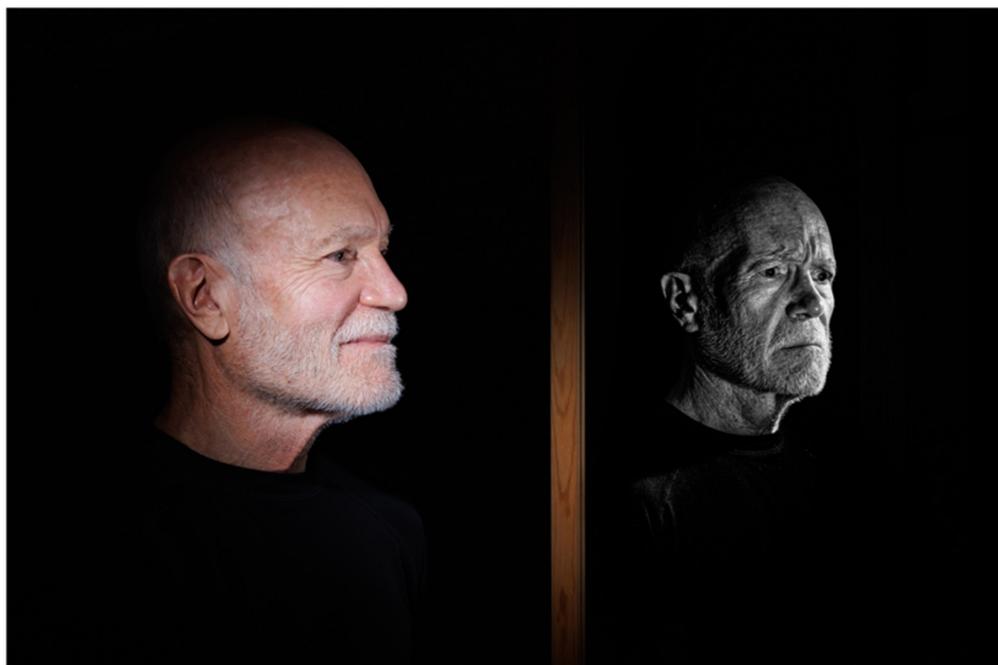
COLLABORATORI:
Alessio Brondi
Paolo Bini

Nelita Specchierla
Paolo Bini
Paolo Ferrandello
Roberto Caccavale
Salvatore Grasso
Silvia Tampucci
Silvio Da San Martino
Simona Simoncini
Tiziana Fustini
Valtere Cassuola
Vincenzo Bianco

Laboratorio Dipartimento Cultura FIAF

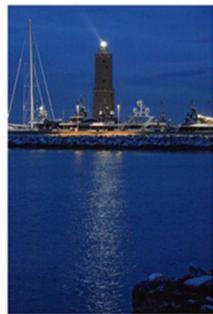
“CONFINI”





Alejandro Puente
LO SPECCHIO

*Un confine separa realtà da fantasia
Mi domando dove sono io*



Alessandra Fava
IL FARO

Il faro è da sempre simbolo di stabilità, sicurezza, solitudine: guardiano della notte, sentinella del mare, confine tra terra e mare, "edificio altruistico creato solo per aiutare gli altri" (così definito da George Bernard Shaw).



Alessio Brondi
I CONFINI DI STELLA



*Per chi fa la scelta della clausura,
la preghiera diventa il mezzo spirituale
per attraversare un confine materiale,
per poter essere nel mondo,
ma non del mondo.*

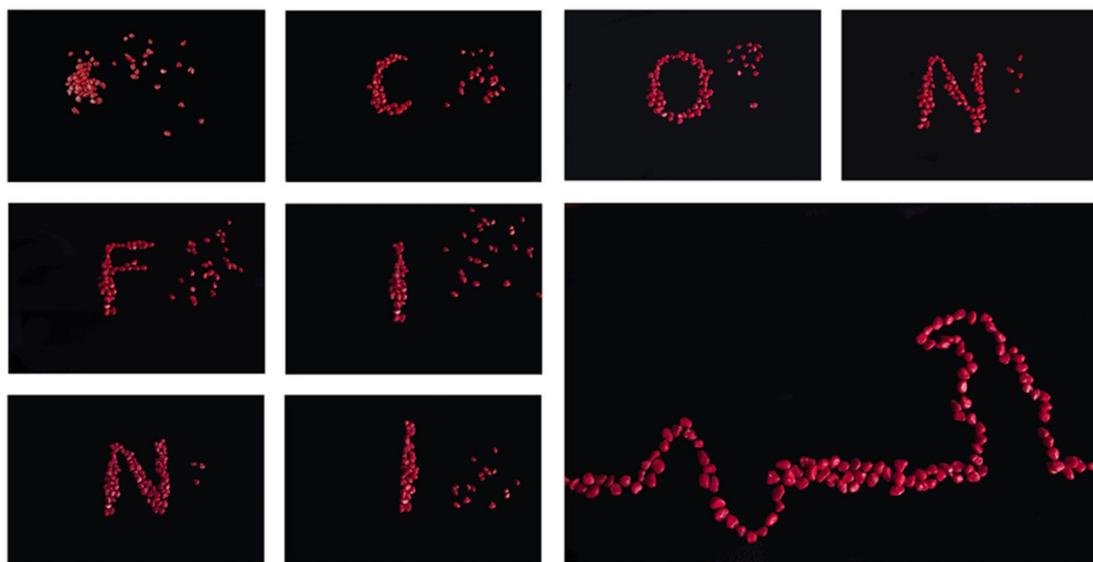
Andrea Morandi





Daniele Pavone
TRA REALTA' E FANTASIA

*Un libro di racconti è un confine tra realtà e fantasia, una porta che si apre,
dove la nostra immaginazione trasforma le parole in immagini, emozioni e ricordi chiusi in ognuno di noi.*



Darianna Martini
NOI, ARCHITETTI DI CONFINI

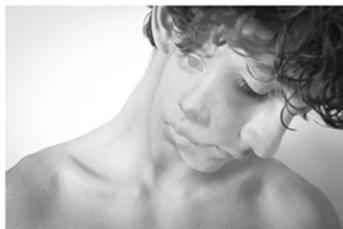
*Tutti creiamo confini, da cui forme, significati, relazioni...I confini proteggono e limitano.
L'architetto studia, disegna, infine realizza la costruzione adeguata, potremmo fare altrettanto prima di tracciare un proprio confine.*

CONFINI DI LIBERTA'

Con queste foto ho cercato di rappresentare la ribellione delle donne iraniane contro il CONFINE di libertà personale impostato dalla Sharia.

Per sostenere la lotta contro il regime ho ricostruito le azioni compiute dalle donne che, per protesta, si tagliano i capelli ed escono senza il velo.

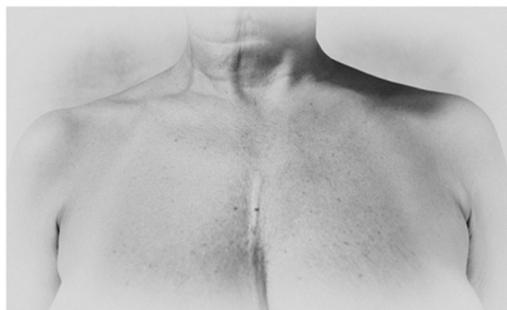
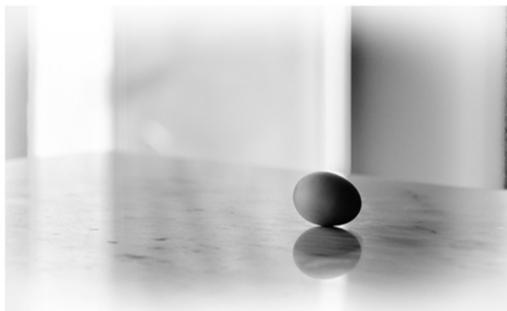
Donatella Barbato



Elena Bacchi
ADOLESCENZA

Il confine tra l'adolescenza e l'età adulta, delicato periodo della vita pieno di conflitti, dubbi, crescita fisica e psichica, la scoperta di se stessi e del mondo. Ma come è cambiata la percezione di questo periodo della vita rispetto all'antichità? Vi è un confine tra presente e passato?

Socrate, Esiodo e altri, nelle loro scritture riportano atteggiamenti che non discostano affatto da quelli contemporanei, quindi nulla è cambiato nei secoli. Come in un tuffo impetuoso l'adolescente attraversa un turbinio di emozioni, dai quali il passaggio è obbligato.



Emanuela Vanello

MUTAMENTI

*La vita cambia ineluttabilmente in un flusso perpetuo e inafferrabile, delineando un confine fra il prima e il dopo.
È nascita e morte, è mutamento costante, è un fiume che scorre da sempre e per sempre, in cui ogni singolo elemento è in continua evoluzione.*

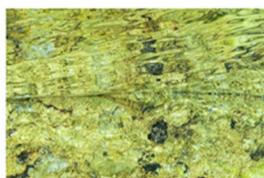


Olim Tusciam a Liguria
divideban
Hodie etsi restaurum
Inutile supersum
quia una Italia
Quamvis vulnerata

Un tempo dividevo la Toscana
dalla Liguria,
oggi è stato rimosso
perché
Inutile l'Italia è unita
anche se ferita



Ennio Biggi
SENZA CONFINI



TRA ARIA E ACQUA

Creature marine che vivono al confine tra aria e acqua, tra l'ambiente naturale che le tiene in vita e quel mondo esterno al quale sembra che si vogliono affacciare.

Un limite naturale che è l'incontro tra due mondi.

Enrico Chiavacci



Francesco Paolo Ferrandello CONFINI INTANGIBILI

Il confine è una linea di demarcazione, divide due realtà e al tempo stesso le tiene in contatto; trattiene e protegge, limita i movimenti ma al contempo esorta ad andare oltre, oltrepassarlo. Nel corso della vita troviamo confini intangibili che cerchiamo di superare per non rimanerne confinati.



Laura Bolognesi

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

Lassù, il confine non confina dove lo sguardo, gli spazi e l'immaginazione si perdono e si incrociano nel blu, dove prendono forma le nostre fantasie più inconse



Laura Menesini

I CONFINI DELLE DONNE NEL MONDO ISLAMICO



"non mi sarei mai aspettato che tu ballassi burlesque"

Quando parlo del burlesque è questa la reazione delle persone. D'altronde, chi si aspetterebbe che quella bambina timida, che tanto lottava con sé stessa per riuscire a farsi vedere almeno un pochino dagli altri, senza essere sempre nell'ombra, avrebbe ballato uno degli stili più provocanti?

Questo Io, caratterizzato, analizzato, etichettato da altri, ci perseguita e finisce per diventare parte di noi stessi. E allora dove si pone il confine tra la Lisa del quotidiano e quella sul palco?

Che sia quest'ultima solo un misero alter ego, oppure il nostro lato più intimo, irrazionale, provocante e femminile, che pulsa dentro di noi pronto ad uscire? Dovunque sia questo confine, ammesso che esista, è necessario distaccarsi dai giudizi altrui.

Ma a quella reazione stupita delle persone, pensando alla bambina che ero, risponderai...

"neanche io"



Lisa Bonelli
LABILE CONFINE



Luca Frola

L'ALBA DI UN NUOVO INIZIO

La Comunità Europea ha appena decretato, dal 2035, la fine della produzione dei motori "termici".

I produttori anticiperanno tale data forse al 2030 segnando così, oggi, un "confine" tra i carburanti di derivazione petrolifera e quelli "green".

L'inizio di una vera ed importante rivoluzione per il mondo dell'automotive.



Maria Cristina Germani

CARCERE DON BOSCO DI PISA: sezione femminile

*DENTRO... tutto il resto è fuori e in mezzo c'è un muro che non ti fa vedere le persone all'esterno, non ti fa sentire i suoni.....
(cit. Cosima Buccoliero)*



IL PORTONE **Un confine che valichiamo tutti i giorni**

*"E' sui portoni che avvengono le cose più importanti":
il portone rappresenta il confine tra il mio mondo e quello degli altri,
il dentro ed il fuori, la proprietà personale e quella della comunità.*

Dal libro "Inferno" di Dan Brown

Maria Lucia Bindi





Mario Bellagotti

TOCCARE GLI ESTREMI PER TORNARE VICINI

Uno dei confini infiniti dell'umanità



IL CONFINE TRA LA VITA E LA MORTE

Il cimitero è una dogana tra due mondi, il limite e il confine tra la vita e la morte.

Perchè solo attraverso la consapevolezza della morte si può apprezzare la bellezza della vita.



Marzia Francesconi



Morena Bellini AL-DI-LA'

*Al di là di qualcosa da superare, un confine sia fisico che concettuale,
ma anche aldilà inteso dopo la morte e il cancello del cimitero è un confine metaforico tra noi e quello che sarà.*

Lab DiCult FIAF
120

COLOR 2
LABORATORIO



OLTRE IL MURO (Di follia e di libertà)

*Chi è affetto da malattia mentale
va accolto e compreso, guidato
e sorretto in un percorso non facile,
fatto di incertezze e paure, in un luogo austero
ma, per certi aspetti, sicuro, in contrasto
con il frammentato desiderio
di oltrepassare muri e finestre,
chiavi e divieti...*

*Per gli abitanti del manicomio
è il "fuori" ad essere anomalo.
(Vittorino Andreoli)*

Nelita Specchierla

Lab DiCult FIAF
120

COLOR 2
LABORATORIO



Paolo Bini
SEGNALETICA DI CONFINE



Roberto Caccavale

LE TUE MANI SONO I CONFINI DEL MIO CORPO

"CONFINE": nel suo significato più intimo descrive non già una separazione ma una connessione, un legame .

Se il confine tra due realtà è rappresentato dal contatto con una altra persona assume anche un significato sociale ed emozionale.

Il contatto/confronto con un partner o persona amata, familiare, ci porta in una dimensione affettiva in cui il concetto di confine fisico del nostro corpo, adesso percepito come fine della nostra individualità e, nel contempo, inizio della relazione con l'altro, si inverte e diventa ponte, legame tra due individui.



IN TRENO, RIFLESSIONI

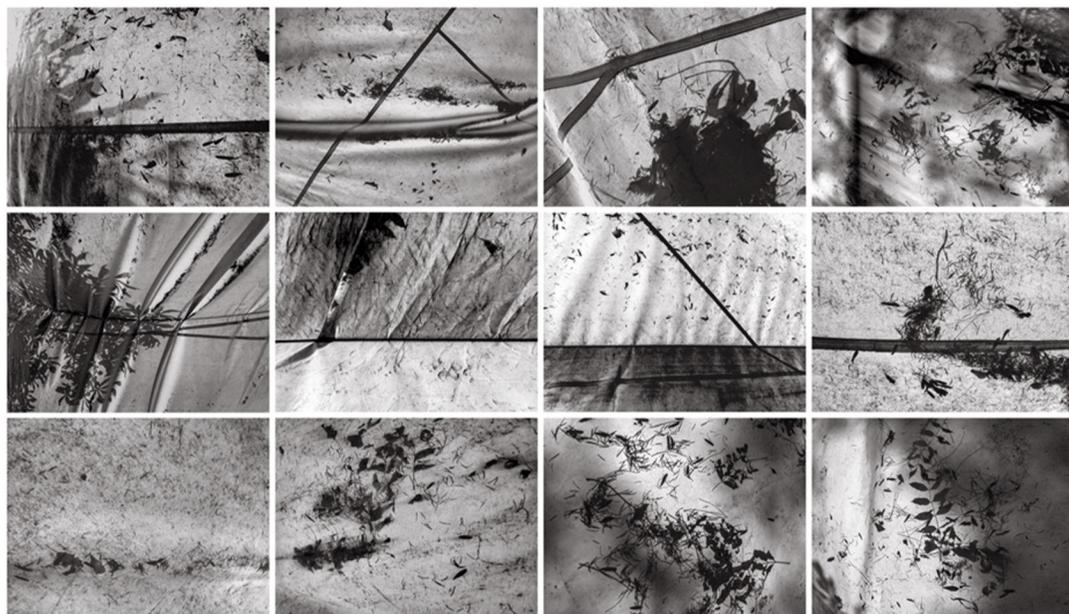
*"Il finestrino è il confine di due direzioni.
Versi opposti e contrari che strusciano uno sull'altro e compiono un viaggio.*

Il paesaggio che scivola a destra mi è parso per un lungo momento un convoglio imponente e pieno di cose.

In fondo la vita è fatta di storie e vicende che strusciano una sull'altra

e accendono il forno del cuore"

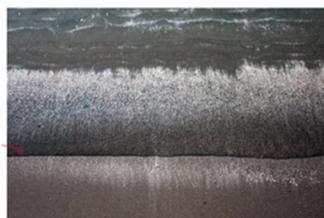
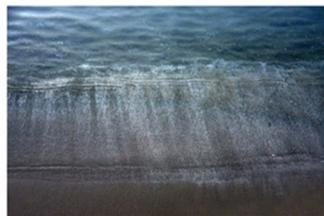
"Tratto da una nota di Claudio Baglioni"



Silvio Da San Martino LO SCHERMO

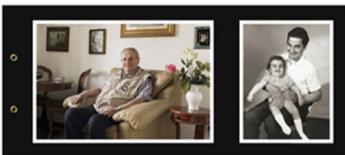
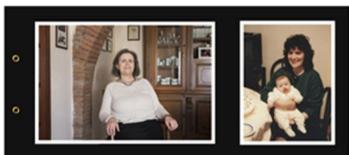
Un tendone fa da soffitto ad un cortile mostrando, tra geometrie di pieghe e cuciture, giochi di sole e d'ombre, macchie indistinte e forme familiari di foglie e forse di insetti.

Tutto è mostrato e tutto è tenuto al di là.



Simona Simoncini I CONFINI... DEL MARE

Dove inizia il mare? Dove finisce il mare? Tutto sta nel capire i limiti e i confini, il mare ha confini naturali e geografici. Il confine è una linea che indica un limite comune, una separazione degli spazi, una divisione, una discontinuità, ma quella linea è al tempo stesso una linea di contatto. Un confine non solo divide, ma anche unisce.



Tiziana Fustini RICORDI DI IERI

Ogni storia personale si scrive nei confini del tempo e nello spazio che scorre tra il presente di oggi e il passato di ieri. Ricordi fermati sulle pagine degli album della memoria, gli album di famiglia. I confini del tempo sono la cornice del nostro racconto.



Valtere Cassuola SOFFIO DI VENTO



LA TERZA PELLE

La casa è la nostra terza pelle, dopo quella corporea e quella degli indumenti, c'è la casa con i suoi muri, le sue finestre che come una pelle proteggono il corpo ma nello stesso tempo lo lasciano respirare.

Finestre come limiti e soglie, ingressi e barriere, linee di confine che demarcano il mondo interno da quello esterno, dove tutto può accadere, ma anche allegorica metafora dell'uomo moderno e dello sgretolamento delle sue certezze.

Vincenzo Bianco





FINESTRE CHE FANNO IMMAGINARE L'ORIZZONTE

"DENTRO I CONFINI DEL CARCERE DI MASSA"

Squarci di luce che penetrano nell'oscurità, sbarre spietate come gli occhi della memoria, linee definite che si incrociano a fermare il tempo.

Quel tempo che si dilata inesorabilmente dentro quelle mura sbiadite e non resta altro che una serie di interminabili giorni per pensare.

E' in questo stare in sospeso che il lavoro e lo studio si uniscono quotidianamente per liberare l'animo e raggiungere una nuova etica di vita.



TAGLIARE CON IL PASSATO, RICUCIRE IL PRESENTE

"DENTRO I CONFINI DEL CARCERE DI MASSA"

Mani che tagliano, cuciono, stirano, ... gesti meccanici e ripetuti ogni giorno per espiare attraverso il lavoro manuale le colpe passate. La sartoria e la tessitura come metafora di vita: senza alcuna rassegnazione, ma con volontà di riscatto si vuole tagliare con il passato e ricucire un presente nuovo, degno di essere presentato al futuro senza macchie, senza pieghe, senza più confini.





LE ALI DELLA LIBERTA'

"DENTRO I CONFINI DEL CARCERE DI MASSA"

In carcere i confini non sono solo le sbarre, mai i limiti interiori di una vita priva di scopi, imprigionata dall'ignoranza e incatenata agli errori commessi.

Lo studio, la conoscenza e la riconquista dell'indipendenza intellettuale restituiscono ai detenuti dignità e speranza per un futuro migliore superando il confine non solo materiale, ma soprattutto quello mentale che li ha indotti alle scelte sbagliate e alle conseguenze subite.





FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE



 <https://www.facebook.com/profile.php?id=100078754013052>

 <https://www.flem-eventi.it/>

 gruppofotograficoflem@gmail.com